



## UNIVERSITÀ DI CAGLIARI

Cagliari, 11/10/2013  
Prot. 20510



A.D. MDLXII

## UNIVERSITÀ DI SASSARI

Sassari, 11/10/2013  
Prot. 24157

All'Assessore alla Programmazione,  
Bilancio, Credito e Assetto del Territorio  
della Regione Autonoma della  
Sardegna  
On.le Alessandra Zedda

Al Direttore del Centro Regionale di  
Programmazione  
Dott. Gianluca Cadeddu

Via Cesare Battisti, snc  
09123 CAGLIARI

OGGETTO : L.R. n. 7/2007. Delibera N 29/3 del 24 luglio 2013 e bando tender

Con la presente le Università di Cagliari e di Sassari esprimono perplessità e preoccupazione per il nuovo indirizzo dato alla Legge Regionale sulla Ricerca così come si evince dai contenuti della delibera N. 29/3 del 24 luglio 2013 ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. b) e dell'art. 3, comma 2, della L.R. n. 7/2007, Annualità 2013, e dal bando per progetti tipo tender recentemente pubblicato.

Dall'approvazione della L.R. 7/2007, nell'ambito della Consulta Regionale sulla Ricerca, le Università hanno lavorato alla impostazione delle linee di attività, hanno assunto posizioni di grande responsabilità nella co-programmazione delle risorse e hanno dato un contributo importante alla costruzione di un nuovo processo valutativo delle proposte progettuali.

Per l'esercizio 2013, gli Atenei hanno compreso le motivazioni che hanno spinto l'amministrazione regionale a una riduzione consistente delle risorse di bilancio a finanziamento della L. R. 7/2007 e hanno accolto con apprezzamento la decisione finale dell'Assessorato di proporre sia l'attivazione del bando annuale per la ricerca di base sia le altre azioni relative al finanziamento della Premialità per il successo ottenuto dai ricercatori nella partecipazione ai bandi nazionali ed europei e della Biblioteca Scientifica Regionale.

Tuttavia, l'orientamento delle due Università, chiaramente espresso al tavolo della Consulta, poneva i finanziamenti dei bandi di ricerca di base come prioritari rispetto alle altre tipologie di bando in coerenza con l'articolo 3, comma 1, lettera c, che stabilisce che la

Regione "finanzia o cofinanzia progetti di ricerca fondamentale o di base di particolare valore conoscitivo che trovino in Sardegna ottimali condizioni per la loro esecuzione e/o che abbiano avuto accesso a programmi di ricerca internazionali, comunitari e nazionali presentati da università ed enti pubblici di ricerca; la quota per i suddetti interventi non dovrà essere inferiore all'1 per cento delle compartecipazioni all'imposta sul reddito delle persone fisiche".

Con preoccupazione e sorpresa leggiamo invece che la suddivisione dei fondi prevede uno stanziamento quasi paritario per le chiamate tipo tender rispetto ai bandi competitivi della ricerca di base. Pur comprendendo infatti la necessità e l'utilità di sviluppare alcuni temi di interesse strettamente regionale e di sollecitare pertanto interventi su tematiche vincolanti, riteniamo che solo il libero orientamento dei ricercatori nell'ambito delle questioni scientifiche e la possibilità di proporre argomenti in autonomia e indipendenza siano gli unici strumenti atti a favorire la crescita del sistema della ricerca, garantire una qualità elevata delle proposte e un'adeguata esposizione sul piano nazionale e internazionale.

Altri aspetti di non minore importanza riguardano le modalità di partecipazione al bando e la documentazione tecnica a supporto. Appare quanto mai inopportuno che in alcuni casi vengano indicati il luogo e le modalità di svolgimento delle attività di ricerca. Queste indicazioni contribuiscono a limitare la concorrenza positiva fra i gruppi di ricerca, caratteristica intrinseca nella tipologia dei bandi tender. Tutto ciò pone anche dubbi sia sulle modalità di valutazione dei progetti sia sulla effettiva capacità del sistema di individuare e finanziare le proposte più valide.

Nell'esprimere ancora una volta apprezzamento per l'attenzione e l'essenziale sostegno finanziario che la Regione ha fornito al sistema universitario regionale favorendo sia la crescita del potenziale di ricerca sia un miglior posizionamento degli atenei in ambito nazionale e internazionale, chiediamo la massima considerazione per i contenuti di questa nota affinché, già dalla prossima programmazione, venga ridotto lo stanziamento rivolto al bando tender a favore del bando destinato alla ricerca di base.

Confidando nell'accoglimento della proposta, porgiamo distinti saluti

Per l'Università degli Studi di Cagliari

Il Prorettore delegato per la ricerca scientifica,  
i rapporti istituzionali e l'innovazione

*Prof. Francesco Pigliaru*



Per l'Università degli Studi di Sassari

Il Prorettore delegato per la ricerca  
e il trasferimento tecnologico

*Prof. Donatella Spano*

